

Legislatura 16^a - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 722 del 15/05/2012

Per lo svolgimento di un'interrogazione

SOLIANI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE (v. Chiti). Ne ha facoltà.

SOLIANI (PD). Signor Presidente, colleghi, ho presentato oggi un'interrogazione urgente (la [3-02858](#)) al ministro Cancellieri sulla violenza, di cui sono stata testimone e anche coinvolta, a Parma sabato sera in una via del quartiere Montanara, dove ha sede CasaPound. Aderenti di CasaPound, al termine di una loro manifestazione, essendosi sentiti provocati, si sono mossi in assetto squadristico con l'obiettivo di andare allo scontro con esponenti del Comitato antifascista che stavano sulla strada. Io ero lì. Ero andata sentendo la tensione nel quartiere. Ho vissuto la paura fisica e sociale della gente di quelle strade. Ho sentito l'incompatibilità di CasaPound con la storia, la vita, la civiltà antifascista e democratica di Parma.

CasaPound mi ha pubblicamente interrogato con squisita sensibilità democratica: ma che cosa ci facevo lì? Ed ha auspicato le mie dimissioni dal Senato in quanto estremista.

La violenza, sotto segno diverso, non può avere cittadinanza, non può avere spazio pubblico nel nostro Paese. E con l'interrogazione chiedo al Ministro di riferire sull'accaduto e di tutelare Parma e la sua serenità in questi giorni in cui va al ballottaggio.

I valori costituzionali, signor Presidente, sono i valori costituzionali, a fondamento della cittadinanza e della convivenza. E ricordo che la XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione dice: «È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto Partito fascista».

La libertà di pensiero e di opinione è stata conquistata a caro prezzo da parte della Resistenza e dei partigiani, che CasaPound disconosce e offende. È in giro sulla rete, su Facebook: sui siti c'è l'invito ad ammazzarmi, perché, appunto, si vede che posso essere un problema per gli aderenti a CasaPound.

Il rispetto, per le persone innanzitutto, e per la verità della storia deve essere alla base della democrazia, senza incertezze, perché l'Italia democratica continui a vivere.

Collegi, io ero lì fisicamente per ragioni democratiche e sociali. Ero lì soprattutto moralmente, con la mia coscienza di cittadina democratica, di amante della Costituzione, di rappresentante istituzionale. Mi stanno a cuore tutti i giovani, compresi quelli di CasaPound. Mi hanno chiesto di fare un dibattito con loro. Penso ad Aung San Suu Kyi, che ci ha messo anni e anni prima di dialogare con la Giunta militare e lo ha fatto solo quando hanno smesso con i comportamenti violenti. Questa è la pregiudiziale per dare verità e dignità al dialogo tra tutti noi, in tutte le contrade d'Italia. *(Applausi dai Gruppi PD, Per il Terzo Polo: ApI-FLI e IdV. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Soliani per il suo intervento. La Presidenza fa sua la sollecitazione ad una risposta, tanto più in una fase delicata della vita del nostro Paese. Comunque, come lei ha detto, la Costituzione deve essere al di sopra e va rispettata da tutti, quali che siano le idee politiche.